L'ECO DI BERGAMO

Data 20-08-2014
Pagina 15
Foglio 1

«Attrattivo, vitale e turistico» La ricetta per il Quadriportico

Perolari sul Sentierone: il Concorso di progetto sarà la ripartenza «Molte richieste dalla ristorazione, dobbiamo spingere sulle idee»

FABIANA TINAGLIA

Ci sono dei punti fermi sotto gli antichi portici del Sentierone. Dal Balzer alla farmacia all'angolo, da Tiziana Fausti alla gioielleria Curnis, fino a «La Saletta», il barbiere del centro, e all'agenzia viaggi RoxTeam. Vetrine storiche, nella mente dei bergamaschi, tra insegne che cambiano, saracinesche abbassate e una gran voglia di rivitalizzare un centro che langue e chiede aiuto.

Lo sa bene Francesco Perolari, consigliere delegato dell'Immobiliare Fiera, società cui fa capo lo storico complesso piacentino del Quadriportico: «Pensiamo al cinema Centrale o ad Arnold&Arnold - ricorda -. Oppure all'antiquario Lorenzelli, alla Libreria giuridica, a Nodi e Colore, anche a Vichy». Attività che le giovani generazioni non hanno conosciuto e che raccontano un «Sentierone che non c'è più e che ha bisogno di ripensare al suo volto e alle sue attività». Anche per questo alcune vetrine nei prossimi mesi saranno dedicate al Concorso di progetto per riqualificare questa area, «insieme a uno spazio culturale che mettiamo a disposizione per mostre e iniziative artistiche e che a settembre sarà occupato dal Gruppo Italcementi con il progetto "Bergamo 2.035" sulla Bergamo del 2035» continua Perolari, che commenta: «Dobbiamo rilanciare il Quadriportico e tutta la zona limitrofa». Resta lo spazio vuoto un tempo occupato da Pagano: «Siamo in trattative con una banca internazionale» annuncia, e aggiunge: «Molte le richieste per aprire esercizi di ristorazione, anche insegne altisonanti e di grande lustro, ma la filosofia di questi spazi non si deve ridurre solo a moda e bar: ci sarebbero poi problemi logistici per il trasporto delle merci, disagi per i residenti, un'area che deve saper indossare anche un abito da gran sera». In che senso? ««Rilanciare attraverso spazi culturali, librerie e attività artistiche, che possano attirare un certo target di giovani, il turismo sempre più vivace per Bergamo». E Perolari butta l'occhio anche su largo Belotti: «È come se la strada fosse divisa a metà: da un lato locali ristrutturati, bar moderni, spazi accattivanti, con pure un negozio di giocattoli e una cartoleria, una gioielleria dal target giovane, un fiorista». Dall'altra parte il vuoto, se non si conta l'appena aperta «Schiaccia», con l'incognita della ex Cariplo e del cinema, chiuso ormai da troppi anni.

«Non possiamo dimenticare che siamo vicini al teatro Donizetti e dobbiamo sfruttare questo patrimonio, ragionando con una nuova mentalità: non esiste più il negoziante che aspetta il cliente dietro al bancone. Ora bisogna uscire e creare eventi, far convergere idee. Dare vita a una squadra». Francesco Perolari ci crede e spinge l'acceleratore sul Concorso di progetto per ripensare agli spazi: «Sarà il punto di svolta, la ripartenza». Anche perchè l'ad dell'Immobiliare Fiera non se la sente di parlare di crisi degli affitti: «Certo, non siamo in un periodo facile, sicuramente la zona è di pregio e il costo per metro quadro ne è l'espressione, ma le richieste sono numerose, ma ben selezionate: «Non possiamo nè vogliamo pensare solo a una speculazione dei muri: dobbiamo investire sulle idee e su progetti che possano funzionare e interagire con realtà commerciali già ben integrate». E ce ne sono, come Trex o appunto Tiziana Fausti, ma anche Laura Natali e Marega, vetrine consolidate e con proposte diversificate. «Ora c'è bisogno di ritrovare lo spirito culturale e artistico, che sia attrattivo per i giovani, per le famiglie, per una Bergamo appassionata e che abbia voglia di ritornare a vivere il centro, dalla mattina alla sera».

Nuove progetti di intrattenimento, una nuova filosofia dello spazio aperto: «Guardo con favore a come piazza Pontida ha saputo rinnovarsi, complici spazi ristorativi, ma anche negozi emergenti, una libreria, insegne che hanno saputo riqualificare uno spazio che sembrava aver perso il suo smalto». E poi Perolari lo sottolinea: «Il Sentierone resterà sempre e comunque il fiore all'occhiello della nostra città: anche per questo dobbiamo investire in questa area con nuove idee, che devono arrivare dalla città stessa. Le stesse grandi aziende locali puntano su questa zona e la presenza di Italcementi nei prossimi mesi con un progetto sulla Bergamo del futuro ne è l'esempio palese». E come sarà allora il Sentierone del futuro? Perolari, in questi giorni di ferie agostane, non ha tentennamenti: «Vitale, giovane, attrattivo. E molto bergamasco». ■

Il Sentierone visto dalla chiesa di San Bartolomeo FOTOBERG

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.